



Monitoraggio svizzero delle dipendenze

Alcol

L'essenziale in breve

Ottobre 2012

Il Monitoraggio svizzero delle dipendenze è un sistema di comunicazione avente lo scopo di rilevare dati rappresentativi della popolazione in Svizzera attorno ai temi **dipendenze e consumo** di sostanze psicoattive. Esso permette di seguire l'evoluzione in quest'ambito e di valutare le tendenze. Serve innanzitutto a costituire solide basi di dati nel settore dell'uso di sostanze come prescritto dalla legge sugli stupefacenti. Il Monitoraggio svizzero delle dipendenze crea anche il fondamento per lo sviluppo e la prioritizzazione di strategie e misure di prevenzione.

Nella parte dell'indagine consacrata all'**alcol** sono state poste domande più dettagliate sulla frequenza del consumo e l'astinenza, il tipo di bevande e il comportamento di consumo durante la settimana o il finesettimana, nonché sul consumo a rischio (consumo a rischio cronico e consumo fino a raggiungere lo stato di ebbrezza) e sull'alcolismo. Oltre al comportamento di consumo sono state tematizzate anche le reazioni e le opinioni nei confronti di misure politiche, per esempio quelle relative alla miscita di alcol durante manifestazioni sportive o alla protezione dei giovani.

Questa scheda informativa si basa sul rilevamento dei dati del 2011.

Frequenza del consumo	
Popolazione consumatrice	Circa il 94 per cento della popolazione beve dell'alcol almeno una volta nella propria vita. Soltanto il 6 per cento resta totalmente astemio.
Consumo di alcol quotidiano	Il 9,6 per cento della popolazione beve quotidianamente alcolici (uomini: 13,5%; donne: 6,0%).
Differenze regionali nel consumo di alcol quotidiano	Nella Svizzera tedesca il 7,8 per cento consuma quotidianamente bevande alcoliche, nella Svizzera francese il 14,4 per cento e nella Svizzera italiana il 17,9 per cento.
Consumo almeno settimanale di alcol	Il 53,3 per cento della popolazione assume almeno una volta a settimana alcolici (uomini: 64,3%; donne: 42,9%).
Differenze regionali nel consumo almeno settimanale	Nella Svizzera tedesca il 52,3 per cento beve alcol almeno una volta a settimana, nella Svizzera francese il 57,9 per cento e nella Svizzera italiana il 48,2 per cento.

Bevande consumate	<p>La maggior parte (circa il 60%) dell'alcol puro consumato in Svizzera è costituito da vino (compreso lo spumante), seguito da birra (circa il 30%) e bevande superalcoliche (il 9% del totale, compresi cocktail e aperitivi).</p> <p>I modelli di consumo tradizionali, come il vino nelle regioni di lingua latina e la birra nelle regioni di lingua tedesca, sembrano sparire. In Romandia la percentuale del vino consumato (62%) è superiore a quella della Svizzera tedesca (57%), mentre nel Ticino è inferiore (53%). Salta all'occhio la quota relativamente elevata di bevande superalcoliche e aperitivi bevuti nel fine settimana (13%) rispetto al consumo in settimana (6%) nonché la quota elevata di aperitivi bevuti in settimana in Ticino (l'11% contro il 2 per cento nella Svizzera tedesca e il 4% nella Svizzera francese).</p> <p>Il consumo specifico per bevanda subisce forti variazioni con l'età. La percentuale del consumo di vino aumenta con l'età, mentre diminuisce quello di birra, bevande superalcoliche e cocktail. Gli alcopop si assumono maggiormente in giovane età. I giovani uomini bevono soprattutto birra, mentre le giovani donne preferiscono il vino, le bevande miste e superalcoliche, composte di regola da liquori e superalcolici dolci.</p>
-------------------	--

Consumo a rischio	
Consumo cronico a rischio - Definizione	Si considera tale con 4 unità standard al giorno per gli uomini e più di 2 per le donne. Un'unità standard comprende ad es. 3 dl di birra o 1 dl di vino e contiene circa 10-12 g di alcol puro.
Consumo cronico a rischio - Frequenza	Il 4,5 per cento della popolazione presenta un consumo cronico a rischio (uomini: 4,2%; donne: 4,8%).
Differenze di età nel consumo cronico a rischio	Aumento dall'1,5 per cento con consumo cronico a rischio tra i giovani dai 15 ai 19 anni al 5,7 per cento tra i giovani dai 25 ai 34 anni. Nuovo incremento del consumo cronico a rischio dal 2,2 per cento tra le persone dai 35 ai 44 anni al 7,6 per cento tra le persone dai 65 ai 74 anni.

Binge drinking (bere fino a raggiungere lo stato di ebbrezza) - Definizione	Si considera tale con 4 o più unità standard per le donne e 5 o più unità standard per gli uomini in una sola occasione. Un'unità standard comprende ad es. 3 dl di birra o 1 dl di vino e contiene circa 10-12 g di alcol puro.
Binge drinking - Frequenza	Per il 19 per cento queste occasioni si presentano almeno una volta al mese, per il 10 per cento almeno una volta a settimana. Uomini: 26 per cento (13%); donne: 12 per cento (6%).
Differenze di età nel binge drinking	Il 26 per cento dei giovani tra i 15 e i 19 anni pratica il binge drinking almeno una volta al mese (il 13 % almeno una volta a settimana). La prevalenza maggiore di binge drinking almeno una volta al mese è del 39 per cento (il 22% almeno una volta a settimana) nella fascia di età tra i 20 e i 24 anni, dopodiché continua a diminuire gradualmente e tra i 74enni comporta il 6 per cento (almeno una volta al mese; il 4% almeno una volta a settimana).

Combinazione delle due varianti a rischio¹	Si definisce in tal modo la combinazione del binge drinking almeno una volta a settimana e/o il consumo di alcol cronico a rischio (v. sopra).
Frequenza del consumo dei due comportamenti a rischio (binge drinking mensile e consumo cronico a rischio)	L'1,3 per cento della popolazione a partire dai 15 anni beve esclusivamente in modo cronico a rischio senza praticare il binge drinking; il 15,6 per cento della popolazione pratica il binge drinking almeno una volta al mese, senza avere un consumo cronico a rischio, e il 3,2 per cento della popolazione combina le due varianti del consumo a rischio. Nel complesso, il 20 per cento della popolazione a partire dai 15 anni presenta almeno uno dei due comport-

¹ Un'ulteriore variante a rischio è il consumo inadeguato alla situazione. Si intendono situazioni inadeguate la guida in stato di ebbrezza, il consumo di alcol sul posto di lavoro, durante la pratica di uno sport o la gravidanza e ancora l'assunzione contemporanea di alcol e farmaci.

	tamenti a rischio. Il consumo di alcol a rischio, ossia almeno una delle due varianti di consumo a rischio, risulta più frequente nella Svizzera francese (33%). Nella Svizzera tedesca e in Ticino la percentuale si attesta circa al 16 per cento.
Individuazione dell'alcoldipendenza	Nel sondaggio 2011 sono stati utilizzati due test standard riconosciuti a livello internazionale per l'individuazione dell'alcoldipendenza. L'Alcohol Use Disorder Identification Test (AUDIT) e CAGE (acronimo per Cut down, Annoyed, Guilty, Eye-Opener). Non si tratta di strumenti diagnostici, ma consentono di valutare il potenziale di rischio conseguente al consumo dannoso e dipendente di alcolici. Le domande sono state poste in modo uniforme con più possibilità di risposta. Dai risultati emerge che il 3 per cento (risultato AUDIT) rispettivamente il 6 per cento (risultato CAGE) della popolazione svizzera presenta un'alcoldipendenza.

Consumo di alcol durante la gravidanza

Consumo di alcol durante la gravidanza	Al momento disponiamo di pochi dati (n=165) per analizzare il consumo durante o prima della gravidanza. Sembra tuttavia che le donne in generale bevono pochi alcolici già prima della gravidanza, mantenendo invariate le loro abitudini anche durante la gestazione o l'allattamento. Circa l'83 per cento è astemio o consuma meno di un'unità standard al giorno tre mesi prima della gravidanza. In linea generale, le donne che vogliono rimanere in gravidanza, sono incinte o allattano, consumano alcolici in modo relativamente responsabile o vivono astemie. Tuttavia, circa il 5 per cento delle donne incinte o che allattano dichiarano di aver assunto almeno quattro unità standard al mese in una sola occasione (binge drinking) prima di sapere della propria gravidanza. Il consumo eccessivo di alcol nei primi mesi della gestazione è la causa principale di eventuali disordini fetto-alcolici (FASD=fetal alcohol spectrum disorders).
--	--

Astinenza dall'alcol

Frequenza dell'astinenza	L'11,5 per cento della popolazione in Svizzera non beve alcolici; il 5,8 per cento è astemio per tutta la vita e il 5,7 per cento è costituito da ex consumatori (astemi negli ultimi 12 mesi).
Motivi principali per l'astinenza (più risposte possibili)	I motivi principali per rinunciare all'alcol sono i seguenti: l'alcol non è salutare (68%); il gusto non piace (63%); gli effetti non piacciono (53%). I prezzi per le bevande alcoliche sono rilevanti per l'astinenza soltanto in giovane età (il 30% degli adole-

	scenti tra i 15 e i 19 anni indica questo motivo per l'astinenza).
Astinenza in seguito al consumo di alcol (più risposte possibili)	Del 4,1 per cento di uomini ex consumatori il 16 per cento teme di diventare alcolista e il 13 per cento si definisce tale (donne: il 5% rispettivamente il 2% del 7,3% delle ex consumatrici).

Consumo di alcol in settimana e nel fine settimana a confronto	
Modelli di consumo nel fine settimana e in settimana	La popolazione svizzera beve in settimana meno della metà (9 g di alcol puro al giorno) di quanto beve nel fine settimana (20 g/giorno). Un'unità standard comprende ad es. 3 dl di birra o 1 dl di vino e contiene circa 10-12 g di alcol puro.
Differenze di età nel consumo in settimana e nel fine settimana	La discrepanza del consumo in settimana e nel fine settimana è enorme. I giovani tra i 15 e i 24 anni nel fine settimana, nei giorni in cui consumano alcolici (giorni di consumo), bevono 50 g di alcol puro, ossia quasi 5 unità standard. In settimana nei giorni di consumo assumono soltanto circa 7-12 g (l'equivalente di un'unità). In compenso, a questa età si bevono alcolici soltanto 1-2 giorni a settimana o meno. Con l'avanzare dell'età il consumo in settimana e nel fine settimana si uniforma e a partire dall'età pensionabile si attesta a circa 22-23 g nei giorni di consumo nel fine settimana e a 17-18 g nei giorni di consumo in settimana. In compenso si beve molto più regolarmente. Semplificando si può dire che il binge drinking praticato in gioventù durante il fine settimana si trasforma in un consumo giornaliero di 1-2 bicchieri.

Motivi per il consumo di alcol in età avanzata	
Età pensionabile	donne > 63 anni; uomini > 64 anni
Motivi per il consumo di alcol in età avanzata (più risposte possibili)	I motivi principali per il consumo di bevande alcoliche in età pensionabile sono l'accompagnamento dei pasti (88%), il gusto (73%) e il rilassamento (17%). Motivi quali la conciliazione del sonno o il consumo per preoccupazioni, dolori ecc. sono rari (2-3%).

Pareri e opinioni su provvedimenti politici in materia di alcol	
Parere su provvedimenti politici in materia di alcol durante gli eventi sportivi (più risposte possibili)	Il 48 per cento della popolazione elvetica approverebbe un divieto generale di consumo di alcolici durante gli eventi sportivi; 58 per cento è favorevole alla vendita di birra leggera durante le manifestazioni sportive; il 94 per cento è favorevole all'allontanamento dagli stadi di tifosi violenti; il 69 per cento è a favore di un divieto di pubblicità durante le manifestazioni sportive.
Opinione su provvedimenti politici in materia di alcol tra i giovani	Il 78 per cento approva un limite di età generale di 18 anni per la vendita di bevande alcoliche; il 41 per cento è favorevole a un aumento generale dei prezzi per gli alcolici; il 57 per cento è a favore di un rincaro delle bevande alcoliche con l'introduzione di prezzi minimi.
Consegna di alcolici a minorenni da parte di adulti (sono state intervistate persone a partire dai 18 anni)	Circa l'8 per cento ha già consegnato, quindi non necessariamente venduto alcol a minorenni (<16 anni per bevande fermentate; <18 anni per bevande superalcoliche). Si tratta soprattutto di giovani adulti (tra i 18 e i 24 anni).

Acquisto di alcol	
Acquisto di alcol nei normali orari di apertura dei negozi	Circa il 90 per cento della popolazione acquista alcolici durante i normali orari di apertura dei negozi; preferibilmente in supermercati o negozi di bevande specializzati. Giovani e giovani adulti comprano alcolici un po' più spesso e quindi in modo non pianificato. In questi casi l'acquisto presso distributori di carburante, chioschi e negozi nelle stazioni ferroviarie riveste un ruolo più importante che per le persone più anziane.
Acquisto di alcol al di fuori dei normali orari di apertura dei negozi	L'acquisto di alcol al di fuori dei normali orari di apertura dei negozi si incontra maggiormente tra i giovani e i giovani adulti, ovvero circa nel 50 per cento delle persone tra i 15 e i 34 anni. Questa fascia di età acquista più spesso alcolici al di fuori dei normali orari di apertura delle persone più anziane. Al di fuori dei normali orari di apertura, gli acquisti di alcolici sono più frequenti presso distributori di carburante o negozi nelle stazioni ferroviarie. Molti dati indicano che i giovani e i giovani adulti effettuano più spesso acquisti spontanei, mentre con l'età l'alcol viene comprato piuttosto per fare scorta, nei normali orari di apertura dei negozi.